

Al confine tra umano e non umano

Con 150 appuntamenti e 42 lectio in cortili e piazze. «Il nostro omaggio a Remo Bodei»

di **Pepe Aquaro**

Come nani sulle spalle di giganti. Già sentita? Pazienza: è sempre un classico, valido per tutti le stagioni. Che sia del 1100 (il copyright è di Bernardo di Chartres) o riutilizzato, un millennio dopo, dal 18 al 20 settembre prossimi, in occasione della ventesima edizione del «festivalfilosofia», ha poca importanza. Certo, può capitare che cambino sia i nani — oggi siamo noi, generazione post o tangenziale al Covid-19 —, sia il gigante, rappresentato da Remo Bodei, filosofo e gran protagonista del festival itinerante tra Modena, Carpi e Sassuolo, del quale è stato presidente del comitato scientifico. «Tutto l'evento è un grato e commosso omaggio al suo pensiero e alle sue opere sul tema delle Macchine», dice Daniele Francesconi, per il quarto anno consecutivo alla direzione

del festival, il cui tema è, appunto, «Macchine».

Piccola provocazione per capirne di più: ma come, ovunque si parla di digitalizzazione, realtà virtuale e big data, e qui, nel festival da 150 appuntamenti tra lezioni magistrali, mostre, spettacoli, attività per ragazzi e cene filosofiche, si incornicia tutto nella novecentesca parola «Macchine»? «Il compito di un festival è quello di svecchiare i termini ma, nel nostro caso, Macchine è una parola cruciale in quanto segna il confine tra umano e non umano», risponde Francesconi, che aggiunge: «E, se fino a poco tempo fa, si poteva accettare il dualismo cartesiano tra umano e tutto ciò che non lo è, oggi sappiamo, invece, di essere anche noi delle macchine biologiche e che c'è bisogno di una riflessione su che cosa sia veramente umano».

Compito, questo, affidato alla lezione magistrale (sono 42 in tutto, nei cortili e nelle piazze delle tre città) sullo Statuto dei robot, di Jeffrey

Schnapp, tra i massimi esperti di umanesimo digitale, oltre che una delle 17 voci nuove presenti al festival, in compagnia degli habitués come Massimo Cacciari, Michela Marzano, Maurizio Ferraris, Massimo Recalcati, e tanti altri.

Sottolinea il direttore: «La presenza dei nuovi vuol dire che la filosofia è in salute — gli appuntamenti saranno dal vivo, adottando tutti i protocolli e i dispositivi previsti dall'emergenza Covid-19 — e all'occorrenza sa essere ospitale, entrando in dialogo con altri studi e discipline». È il caso della mostra d'arte, a Palazzo Santa Margherita di Modena, «Ultima perfezione» di Quayola, il quale, servendosi di sistemi di sorveglianza tecnologici, sculture meccaniche a controllo remoto, dimostra che ci può essere collaborazione tra dispositivo e autore. Sempre a Modena, in piazza Grande, Federico Buffa, solitamente narratore dell'epica calcistica, ci conduce in una dimensione futuristica, parlando de «L'Odissea di

Kubrick», o storia dell'umanità e della macchina sulle tracce

di un grande film.

Intanto, tra le conferme di una scaletta oleatissima, «La lezione dei Classici» è una sorta di «rifugio indispensabile ed essenziale di fronte al rischio di una argomentazione soltanto esibita, o di un pensiero macchinoso che ci sovrasta». Per la serie: se ad avere la meglio sul genere umano fosse la tecnologia? Simona Forti risponderà con un intervento su Günther Anders, uno dei filosofi che nel secondo dopoguerra si è confrontato con la questione della bomba atomica e con la prospettiva della distruzione dell'umanità. Infine, un altro gigante sul quale poter idealmente salire, magari passandogli il mestolo, è Tullio Gregory, filosofo, gourmet e protagonista, fino a due anni fa, dei Menu filosofici del festival, serviti nelle trattorie di Modena, Carpi e Sassuolo. Un classico. E decisamente umano.

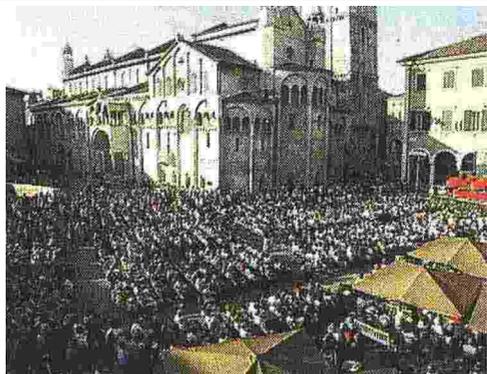
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida



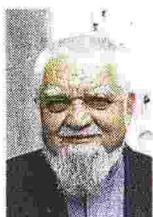
● **Daniele Francesconi** è per il quarto anno il direttore del festivalfilosofia «L'evento è un commosso omaggio al pensiero e alle opere di Remo Bodei sul tema delle Macchine». Tutti gli appuntamenti sono in presenza, secondo le norme anti Covid



All'aperto
Una delle passate edizioni del festivalfilosofia qui in piazza del Duomo a Modena

Gli interventi

Tra i nomi nuovi, Jeffrey Schnapp, uno dei massimi esperti di umanesimo digitale



Enzo Bianchi



Massimo Cacciari



Barbara Carnevali



Maurizio Ferraris



Umberto Galimberti



Michela Marzano



Stefano Massini



Salvatore Natoli



Telmo Pievani



Massimo Recalcati



Carlo Sini



Silvia Vegetti Finzi